

“Semi per la Sids”, l'importanza della prevenzione per evitare le morti in culla. Piumelli (Mayer): «Il picco tra il secondo e il quarto mese»

Convegno a Palazzo Borromeo sulla Sindrome della morte infantile improvvisa. La presidente dell'associazione Bonomi: «Fondamentale il sostegno psicologico genitore – genitore, il fatto di vedere che qualcuno ce l'ha fatta a sopravvivere a questo dolore sprona le famiglie a impegnarsi in un percorso di elaborazione del lutto efficace»

di Giovanni Cedrone (<http://www.sanitainformazione.it/author/cedrone/>)

Se oggi tanti neogenitori sanno che nel primo anno di vita il neonato deve dormire in posizione supina è anche merito delle campagne di prevenzione supportate dalla onlus “**Semi per la Sids (<http://www.sidsitalia.it/>)**” che dal 1991 si occupa di assistere le famiglie colpite dal terribile evento della “morte in culla”.

Sids infatti è l'acronimo inglese che sta per **Sudden infant death syndrome**, cioè Sindrome della morte infantile improvvisa, un evento che colpisce ogni anno 300 neonati in Italia. La Sids non corrisponde a una precisa patologia, si applica quando si possono escludere, previa autopsia e analisi accurate dello stato di salute del bambino e delle circostanze della sua morte, tutte le altre cause note per spiegare il decesso del neonato, da malformazioni a eventi dolosi.

Se n'è parlato a Roma a Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, al convegno “**Morte in culla: come abbattere il rischio**”. Un luogo non casuale quello di Palazzo Borromeo, perché l'ambasciatore **Pietro Sebastiani** è stato il fondatore dell'associazione Semi per la Sids, quando ancora si parlava pochissimo di questa sindrome. Tra i relatori anche **Stefano Vella**, Presidente AIFA e Direttore del Centro nazionale per la Salute Globale, e **Monsignor Bruno Marie Duffè**, Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

«Quando ho fondato l'associazione – spiega a **Sanità Informazione** l'ambasciatore Sebastiani – di questa sindrome si sapeva ben poco. Solo le campagne di prevenzione negli Stati Uniti, ma anche qui in Europa e in Italia, hanno portato ad un dimezzamento delle morti. C'era praticamente una situazione di deserto sia dal punto di vista di assistenza alle famiglie sia dal punto di vista della ricerca e del sostegno finanziario alla ricerca, cosa che abbiamo cercato di fare nel corso degli anni insieme all'impegno di dare un contorno legislativo a questa sindrome».

Le campagne di prevenzione nel corso degli anni hanno portato ad una importante riduzione delle morti per Sids, **calate di oltre il 50% negli ultimi anni**. Un risultato importante, anche se ancora c'è da lavorare. Innanzitutto sul fronte della diagnosi. Tra i consigli, oltre a far dormire il bambino in posizione supina, quello di **coprire il bambino**

con coperte che rimangano ben rimboccate e che non si spostino durante il sonno, **non utilizzare cuscini soffici**, o altri materiali che possano soffocare il bambino durante il sonno, **far dormire il bambino in un ambiente a temperatura adeguata**, né eccessivamente caldo né troppo freddo, e con sufficiente ricambio di ossigeno, **limitare la co-presenza del bambino nel letto** con altre persone durante il sonno.

«Si parla di Sids – spiega il pediatra **Raffaele Piumelli**, Responsabile Centro disturbi del sonno dell'**Ospedale Mayer di Firenze** – quando la morte si verifica in maniera improvvisa e inattesa in bambini in apparente condizione di benessere che vengono messi a dormire e il giorno dopo non si svegliano più. Queste morti si verificano tra il primo e il dodicesimo mese di vita ma c'è una finestra di vulnerabilità che è tra il secondo e il quarto mese.

Quasi tutti i casi di Sids colpiscono questi lattanti tra il secondo e il quarto mese.

Anche dopo una indagine post mortem completa per capire le circostanze del decesso non si riesce a capirne la causa. Quindi a tutt'oggi la Sids resta una diagnosi residuale».

Da un punto di vista normativo qualcosa sembra muoversi. Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin nel 2014 ha approvato con decreto i **Protocolli diagnostici in caso di morte improvvisa infantile**. L'ultimo step dovrebbe essere, nel 2018, la definitiva approvazione in sede di Commissione Salute del protocollo diagnostico che regolerà l'effettuazione tempestiva e corretta del riscontro diagnostico su tutto il territorio nazionale.

Importante anche il ruolo di sostegno psicologico che svolge l'associazione Semi per la Sids. La onlus si pone tre obiettivi: sostenere le famiglie colpite, diffondere la cultura della prevenzione, stimolare la ricerca e dialogare con le istituzioni per creare una cultura.

«Noi come associazione offriamo due tipi di supporto psicologico – spiega la presidente **Allegra Bonomi** -: quello psicologico tradizionale con una psicologa e quello genitore – genitore, che noi abbiamo visto avere dei grandi effetti benefici. Il fatto di vedere che dei genitori ce l'hanno fatta a sopravvivere a questo dolore sprona le famiglie a impegnarsi in un percorso di elaborazione del lutto efficace e dagli esiti positivi. Come lo è stato anche per me, che ho sperimentato sulla mia pelle quanto fosse importante poter condividere».

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK (http://bit.ly/SIF_FB)<— CLICCA QUI

TAGS

Allegra Bonomi (<http://www.sanitainformazione.it/tag/allegra-bonomi/>) Sids (<http://www.sanitainformazione.it/tag/sids/>) Morte in culla (<http://www.sanitainformazione.it/tag/morte-in-culla/>) Pietro Sebastiani (<http://www.sanitainformazione.it/tag/pietro-sebastiani/>) Raffaele Piumelli (<http://www.sanitainformazione.it/tag/raffaele-piumelli/>) Semi per la sids (<http://www.sanitainformazione.it/tag/semi-per-la-sids/>) Ambasciata Italia presso Santa Sede (<http://www.sanitainformazione.it/tag/ambasciata-italia-presso-santa-sede/>) Ospedale Mayer (<http://www.sanitainformazione.it/tag/ospedale-mayer/>) Monsignor Bruno Marie Duffè (<http://www.sanitainformazione.it/tag/monsignor-bruno-marie-duffe/>) stefano vella (<http://www.sanitainformazione.it/tag/stefano-vella/>) neonati (<http://www.sanitainformazione.it/tag/neonati/>)